

Il conto economico delle entrate e delle uscite nonché lo stato patrimoniale dal gennaio 2014 al dicembre 2014 sono stati pubblicati sul sito dell'ordine unitamente al bilancio di previsione 2015. Non sono pervenute osservazioni in merito.

Si rassegnano alcune brevissime riflessioni necessarie per evidenziare alcuni punti rilevanti.

Il bilancio 2014 si chiude con un disavanzo di gestione di € 56.552,37.

Tale disavanzo segue un utile di esercizio di circa 50 mila euro (2013); di circa mille (2012); di circa 5mila (2011).

Ragionando in relazione agli ultimi tre anni di gestione del Consiglio quindi si può dire che vi è una situazione di pareggio.

Va evidenziato però che il disavanzo della gestione 2014 ha una ragione ben precisa.

Si è proceduto infatti al pagamento in favore del CNF degli arretrati richiesti (quota dovuta dal COA per ogni iscritto) per un importo di € 120mila a fronte di una richiesta da parte del CNF di pagamento di circa € 240mila.

E la sostanziale parità (dell'arco triennale) è stata raggiunta facendo i conti con tre anni di riforme legislative che hanno intaccato indirettamente le casse del Consiglio (il riferimento è alla abolizione delle tariffe professionali che hanno ridotto le entrate per i pareri che hanno sempre rappresentato un introito rilevante per l'ordine: si pensi che nel 2010 l'entrate erano 35mila; nel 2011 38mila circa; ridotti a 14 mila circa nel 2012 e risaliti solo a 25mila nel 2013 ed a circa 31mila nel 2014).

Senza dimenticare che c'è stato l'impegno attivo dell'Ordine nella risoluzione di problematiche pratiche (aule di udienza - ufficio notifiche); il rimodernamento della sede consiliare e dell'aula magna per rendere dignitoso l'utilizzo dei locali destinati agli avvocati; l'impegno costante nell'offrire la formazione e l'aggiornamento professionale e la preparazione dei praticanti senza ricevere entrate per tali attività e la necessità di misurarsi con l'introduzione del processo civile telematico; ci sono state anche manifestazioni per la premiazione degli avvocati con 40 e 50 anni di iscrizione; gli adempimenti per i giuramenti degli avvocati; la presenza alle manifestazioni rilevanti a livello nazionale.

In tale ambito il consiglio ha dovuto muoversi con entrate ridotte, puntando al recupero delle tasse annuali di iscrizione con risultati soddisfacenti portando le entrate per tale voce ad € 120mila circa nel 2011, 160mila circa nel 2013 e 135mila circa nel 2014.

Tali entrate hanno compensato le riduzioni per le mancate entrate per pareri e, in uno ad una gestione accorta, hanno consentito di far fronte al pagamento degli arretrati in favore del CNF. Il tutto senza procedere all'aumento della tassa annuale che nel nostro ordine è inferiore di circa 50 euro mensili agli altri Ordini della Campania.

E' evidente però che se in questi tre anni si è dato luogo ad una bonaria attività di recupero delle tasse annuali, detta attività dovrà per forza di cose sfociare in un'attività di recupero organizzata, convenzionata e delegata ad ente concessionario della riscossione. Il sottoscritto ripropone quindi nuovamente all'intero Consiglio tale soluzione che ritiene vada adottata in tempi brevi così come ribadisce la necessità di procedere a termini di quanto previsto dall'art. 2 comma 2 Legge 3 agosto 1949 n. 536 (come da avviso già

a suo tempo inserito nella missiva predisposta – anno 2012 – dal sottoscritto e inviata agli iscritti non in regola con i pagamenti) come riformulato e ripreso dal comma 6 nuova L.P. 247/2012.

Nel bilancio di previsione non può non portarsi infatti un sostanzioso aumento delle entrate per tasse annuali avvocati un importo di circa 170mila euro con € 20mila per recupero arretrati anche al fine di pareggiare l'obbligato disavanzo di gestione dell'anno 2014.

Avv. Vincenzo Lieto